

Affollatissima assemblea sulla vendita degli alloggi Iacp

Case popolari: chi non acquista non deve temere traslochi forzati

Il presidente dell'Istituto case popolari ha rassicurato gli inquilini - Le proteste per i prezzi, giudicati proibitivi, degli appartamenti - 117 milioni per un alloggio al Monterosso - Ipoteticamente interessati all'operazione 5200 assegnatari

Sulla vendita delle case popolari - introdotta con la legge finanziaria - si è tenuta la mattina alla Borsa Merca una affollatissima assemblea pubblica promossa dai sindacati degli inquilini Sunita e Sicut. Pigiati nella pur ampia sala-conferenze, gli inquilini delle case popolari - nei numerosi interventi - hanno manifestato, anche in maniera molto accesa, la loro preoccupazione in particolare per due aspetti della nuova normativa: da una parte i costi per l'acquisto degli appartamenti giudicati da molti inquilini proibitivi; dall'altra il temuto trasferimento forzato in altri alloggi per gli inquilini finanziariamente impossibilitati ad acquistare l'appartamento nel quale vivono magari da decenni.

inquilini il presidente dell'Istituto autonomo case popolari Giancarlo Chigioni - qui nessuno vuole attuare traslochi forzati. Tutt'al più, solo quando sarà messo a punto il piano di vendita, cioè a bocce ferme, potremo incettare la mobilità.

Gli inquilini ipoteticamente interessati all'acquisto sono coloro che hanno in uso l'alloggio da almeno dieci anni: nella nostra provincia sono 5240 sui complessivi 7200 assegnatari. Ai potenziali acquirenti lo Iacp invierà una lettera per avvisarli di questa opportunità. Le modalità di attuazione dell'operazione saranno decise più avanti dallo stesso Istituto case popolari. Tutto sarà più facile, ovviamente, nel caso in cui tutti gli inquilini di uno stabile decidano per l'acquisto. «In ogni caso

non bisogna mettere assolutamente in conflitto coloro che vogliono comperare e coloro che vogliono continuare ad abitare in affitto», ha detto il sindacalista Giacinto Brighenti.

Durante l'assemblea non sono mancate esplicite critiche alla nuova normativa: «è una legge iniqua ed elettoralistica», ha detto il segretario del Sunia Stefano Cattaneo - come sindacato spingeremo per una modifica in sede parlamentare».

Da più parti inoltre è stata avanzata la richiesta che il piano di vendita venga collegato ad un programma di reinvestimenti nel «mattone» nelle zone di maggiore tensione abitativa, che veda coinvolti tutti gli enti proprietari e da finanziare proprio con i soldi ricavati dalla vendita degli alloggi. Si cercherà così di ri-

spondere a tutti coloro che attendono una casa a Bergamo come Treviglio come a Calolziocorte, per citare i comuni nei quali la domanda è più forte.

A proposito di Bergamo. Tanto Brighenti quanto il consigliere comunale Enzo Rodeschini (indipendente nel gruppo Pds) hanno espresso delle critiche alla Giunta comunale Galizi che ha deciso, secondo un programma indicativo, di mettere in vendita 771 propri appartamenti. «Una decisione che la Giunta ha assunto autonomamente, senza interpellare nessuno», ha detto Rodeschini. «Eppure il Comune non è un'agenzia immobiliare. Chiederò che questa scelta venga discussa ad un tavolo assieme all'Istituto case popolari e ai sindacati degli inquilini».

Pierluigi Saurgnani

La consulta dell'Associazione Artigiani

La cultura imprenditoriale contro la burocrazia improduttiva



Una veduta parziale della sala durante la riunione della consulta dell'Associazione Artigiani. Sta parlando il presidente Pezzini, che ha alla sua sinistra il direttore Lena e alla destra il provveditore agli Studi Draghicchio. (Foto EXPRESS)

Sulla situazione generale italiana, da quella politica a quella sindacale, da quella dei valori a quella del lavoro e del confronto con altri Paesi dell'Europa, la Consulta allargata dell'Associazione artigiani ha sviluppato un'analisi. Il presidente Antonello Pezzini, che ha coordinato i lavori ha a sua volta fatto un'ampio excursus sulla vasta materia passata ai raggi «X» dal punto di vista analitico del mondo artigiano.

Nel confronto diretto tra la cultura imprenditoriale e quella burocratica statale improduttiva, spicca evidente la sperequazione dei ruoli. La società contemporanea per certi versi soffocata dalla crescita elefantica dell'apparato burocratico ha bisogno di efficienza che può derivare sola-

mente dagli imprenditori. Laddove la politica anziché ricercare il bene comune, diviene freno si riscontrano quanto meno la disaffezione e il desiderio di contribuire a cambiare molte cose nel nostro Paese.

Per ritrovare i valori con i quali costruire relazioni nuove, coscienze nuove, rapporti nuovi e uomini nuovi, è indispensabile formare culturalmente le persone. Proprio come l'Associazione artigiani da anni va facendo e come da qualche tempo fa maggiormente evidenziando per mezzo degli incontri, delle riunioni, delle assemblee e delle Conferenze organizzative. Gli artigiani sono dunque impegnati in prima persona poiché, ha sottolineato Pezzini, gli imprenditori per divenire

classe dirigente hanno bisogno di crescere in tutti i sensi (non solamente come categoria ma anche come forza nuova). Così facendo l'artigiano può anche adoperarsi in modo concreto per «sprovvincializzare» il nostro Paese e prepararne il meglio possibile all'appuntamento con l'Europa dei popoli. Nel corso degli interventi di alcuni imprenditori sono stati messi a fuoco la necessità di rinsaldare lo spirito associativo e di trovare un filtro d'ingresso al mondo imprenditoriale artigiano ricorrendo alla patente di mestiere. Infine il provveditore agli studi dr. Ennio Draghicchio accennando alle «autonomie» ha fatto intendere essere necessario non soffocarle creando apparati burocratici come già avviene per lo Stato.

Barriere architettoniche: i tecnici riprogettano le mura e la stazione

In un seminario organizzato dalla Commissione provinciale per l'abolizione delle barriere architettoniche - Una mostra, un centro di documentazione e iniziative nelle scuole il programma della commissione presieduta dall'assessore Bettoli

La Commissione provinciale contro le barriere architettoniche torna al lavoro. Collegata ora agli assessorati Servizi Sociali-Cultura (assessore Michele Bettoli) la Commissione è composta dai rappresentanti di istituzioni e associazioni coinvolte nella progettazione urbanistica: Dino Magistrati per il Pds; arch. Pierfranco Castellani per la Dc; arch. Alessandro Bagini per il Pri; Margaret Frassi per il Psi; geom. Fausto Berera per la Lega Lombarda; ing. Giovanni Rossi per l'Ordine degli ingegneri; arch. Giambattista Reina per l'Ordine degli architetti; geom. Vittorio Caneva Zanini per il Consiglio dei geometri; arch. Tullio Leggeri per l'Acce (costruttori); Giulio Cavadini per l'Apes (Associazione delle Usl); Rinaldo Artifoni e Ugo Albrighoni per il Comitato bergamasco barriere architettoniche; ing. Giuseppe Moro, avv. Franchi Lettieri, Francesco Butti per la Provincia. La Commissione è presieduta dall'assessore Bettoli.

nistiche e di edifici, materiale di divulgazione. La presenza di personale qualificato permette di farne un punto di consulenza importante per amministratori pubblici, progettisti, tecnici, cittadini che vogliono un'informazione esatta su che cosa si deve e su che cosa si può fare nel campo delle barriere architettoniche. Lo scambio di informazioni e la rete di collaboratori conta su Regione Lombardia, Genio civile, enti locali, associazioni e ordini professionali. La gestione della biblioteca è in collaborazione con il centro di catalogazione della Provincia e ammette la ricerca anche per la parola-chiave.

INDAGINE NEI COMUNI - È stata poi avviata un'indagine sullo stato di applicazione della normativa anti-barriere tramite un questionario che i sindaci dovranno restituire entro il 10 febbraio. L'indagine concerne il piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche, le modifiche del regolamento edilizio, il censimento degli immobili pubblici, destinazione quota 10% degli oneri sociali alle barriere architettoniche, presenza dell'esperto barriere ar-

chitettoniche nelle commissioni edilizie, ristrutturazione di alloggi, richieste di contributi, mutui assegnati. Un questionario parallelo sarà inviato anche agli enti gestori di servizi pubblici. LEZIONI NELLE SCUOLE - Nel mese di febbraio è in programma una serie di lezioni agli studenti degli istituti per geometri. È un tentativo intelligente per crescere una nuova generazione di tecnici più attenti al problema. Le lezioni si terranno all'Istituto Quarenghi di Bergamo, a Romano di Lombardia e a Clusone.

La condanna a Milano Dieci anni all'operaio che assassinò il giovane di Grassobbio

Riceviamo da Milano: Dieci anni di galera per Alfonso Muratti, 43 anni, linotipista, epilettico, che il 7 agosto dello scorso anno accoltellò, uccidendolo, il magazziniere di Grassobbio Danilo Del Carro, 33 anni. Teatro dell'omicidio un vecchio stabile di ringhiera in via de Castilla 20, all'Isola di Milano. Ceccia che fece traboccare il vaso fu il volume troppo alto del televisore acceso nell'appartamento nel quale era ospite il bergamasco. In realtà solo un pretesto, perché tra i vicini di casa da tempo c'erano frizioni dovute alla proprietà dell'alloggio in cui Muratti viveva, sia pur saltuariamente, con un'anziana donna spagnola, Francesca Garcia, 60 anni. Purtroppo il Del Carro era venuto a trovarsi in mezzo ai contendenti venendo raggiunto dalle coltellate del Muratti, che in realtà ce l'aveva con il padrone dell'appartamento nel quale il bergamasco si trovava casualmente.

MOSTRA - Dal 7 al 15 marzo in S. Agostino sarà allestita la mostra itinerante «Progetto verde accessibile a tutti» presentata lo scorso ottobre al Parco Reale di Monza in collaborazione con la Uildm e altre associazioni. Nel corso della settimana accanto alla mostra saranno organizzate due serate dedicate al tema del «verde accessibile urbano» e del «verde accessibile nella natura».

SEMINARIO PER TECNICI - Tecnici comunali e delle Usl e liberi professionisti sono invitati a partecipare a 10 lezioni che si terranno nella tarda primavera. Il seminario è a invito, gli Ordini e Collegi professionali e gli enti interessati possono segnalare i nominativi fino a un totale di 28 persone. Il seminario dopo un'introduzione generale riprogetterà dal punto di vista delle barriere architettoniche l'Istituto Vittorio Emanuele II, la zona della stazione, il Carmine e le Mura. Il seminario sarà condotto da un'equipe di tecnici riconosciuti a livello nazionale.

Al Moica un cuoco in cattedra Il Movimento italiano casalinghe informa che martedì 28 gennaio alle 15 presso il salone Acli, via Palcoapa n. 1, il maestro di cucina Gianni Ferrarini parlerà sul tema: «Conoscere, scegliere e cucinare i tagli di carne». sp

Un giovane di Villa d'Almè Da 3 giorni in libertà torna in carcere per una serie di furti

«Guardi, signor pretore: non voglio fare il patetico ma io in carcere ci vado per farla finita. Sono uscito tre giorni fa. Non mi ricordo nemmeno di aver rubato. Mi dia un'ultima possibilità, mi conceda gli arresti domiciliari. Le chiedo un piccolo gesto di umanità». Ma non era questione di umanità: con i precedenti che aveva, Giambattista Gotti, 29 anni, di Villa d'Almè, non poteva certo usufruire di alcun beneficio o atto di clemenza. Era uscito martedì di prigione, dopo aver scontato quattro mesi di reclusione per evasione dagli arresti domiciliari. Ci è tornato ieri, dopo essere stato condannato a otto mesi di reclusione per una serie di furti messi a segno nel giro di mezz'ora nel suo paese.

Hanno cercato tutti, in aula, di convincerlo della convenienza a patteggiare, ottenendo un terzo di sconto sulla pena. Non c'è stato nulla da fare: «Non patteggio, aumentatemi la pena. Tanto, a questo punto, un giorno o un anno non contano più».

L'altra sera, intorno alle 18, Giambattista Gotti, sotto gli effetti del Darkene, ha rubato un'auto, una radio, un giubbotto e un sacchetto con attrezzi da lavoro (asportati da due macchine in sosta). È arrivato in piazza e la vettura rubata si è fermata. È sceso per spingerla, non si reggeva in piedi. Un compaesano gli si è avvicinato per aiutarlo, poi, viste le condizioni del giovane, gli ha preso le chiavi della vettura (che fosse rubata lo ha saputo dopo l'arrivo dei Carabinieri) e ha avvertito i familiari di Gotti. Nel giro di pochi minuti, si sono fatti vivi i derubati e il giovane è finito in manette.

Ieri mattina l'imputato ha cercato in tutti i modi di convincere il pretore Gaballo a non farlo tornare in carcere. Ad un tratto ha cominciato a sbattere violentemente la testa contro il muro, tanto da impedire il regolare svolgimento del processo. I Carabinieri lo hanno fatto allontanare temporaneamente dall'aula. Dopo un quarto d'ora è tornato a seguire il processo, chiedendo scusa ai derubati che sono intervenuti a testimoniare. Ma alla lettura della sentenza (otto mesi di carcere) è tornato a dare in escandescenze. Il pubblico ministero delegato, brigadiere Michele Inno, aveva chiesto la condanna dell'imputato a un anno e due mesi di reclusione.

Corsi Arcinova da febbraio

L'Arcinova informa che nei prossimi giorni inizieranno corsi di ginnastica di mantenimento, slow dance, stretching e training autogeno. In particolare la ginnastica di mantenimento comincerà il 4 febbraio per concludersi il 26 febbraio (frequenza bisettimanale, il martedì e il venerdì dalle 9,30 alle 10,30); slow dance, ginnastica ritmata a tempo di musica afro-cubana dal 4 febbraio al 23 giugno (frequenza settimanale il martedì dalle ore 21,15 alle ore 22,15); stretching e training autogeno dal 3 febbraio al 26 giugno (3 volte la settimana, al lunedì, al mercoledì e al venerdì dalle ore 14 alle 15). I corsi si svolgeranno presso il centro di Danza e movimento «Larico», Borgo S. Caterina, 62.

Infine un corso di ballo lirico inizierà l'11 febbraio e si svolgerà il martedì dalle 20,30 alle 22,30 presso la palestra della scuola media Mazzi in via F.lli Calvi, 3.

Informazioni culturali

Per il ciclo «I testimoni della carità» la testimonianza di suor Emmanuelle Marie della Comunità Betania di Roma

La Sala degli Angeli del «Conventino» era affollatissima di gente venuta ad ascoltare la seconda relazione della serie «I testimoni della carità». Giovani, suore (molte le Poverelle), uomini e donne di ogni età, per lo più impegnati nella Chiesa in ambito assistenziale e caritativo. Hanno seguito con la massima attenzione la testimonianza e le riflessioni della religiosa di origine francese suor Emmanuelle Marie della Comunità Betania di Roma, da diversi anni in Italia (ha operato anche nel carcere femminile di Bergamo), intervenuta dopo un breve momento di preghiera condotto dal direttore della Caritas diocesana don Vittorio Nozza, presente anche don Virgilio Balducci.

La religiosa ha cominciato ricordando il fondatore delle Domenicane di Betania, padre Latateo: nel 1864, dopo aver predicato gli Esercizi spirituali in un carcere femminile, decise di fondare una nuova comunità di religiose, aperta anche a chi aveva vissuto l'esperienza della detenzione. Convinto che «nel grande peccatore c'è la stoffa del grande santo», l'intento era dimostrare che «Dio non fa differenza». Il carisma delle Domenicane di Betania è orientato alla contemplazione: «Uno sguardo di fede che fa scorgere l'Amore di Dio, che fa capire che Dio è Amore». Venendo quindi al tema della sua relazione, «Carità e amore come Dio ci ama», la religiosa ha individuato nel perdono l'essenza dell'Amore di Dio. Una parola molto semplice «perdonare», dove il prefisso «per» richiama l'idea della perfezione, della compiutezza. Amare come Dio ci ama - ha sottolineato con vigore suor Emmanuelle Marie - vuol dire quindi perdonare in modo completo. «Non soccombere alla tentazione di non perdonare», significa avvicinare per primi chi ci ha fatto del male, vincere la sete di potere, non giudicare, accogliere chi ci sta attorno, amare il nemico. La salvezza è il perdono. Del resto la Passione - ha continuato suor Emmanuelle

Marie - si racchiude nelle parole: «Padre, perdonami, perché non sanno quello che fanno».

«Amare come Dio ci ama» libera l'uomo dall'angoscia: oggi il mondo è particolarmente angosciato, teso com'è tra la certezza di non essere in grado di fare tutto ciò che vorrebbe fare, da una parte, e dall'altra, la sete di felicità, che non si riuscirà mai ad appagare finché non si riconosce che ancora non si ama come si dovrebbe.

Citando il teologo italiano Carlo Molari, la religiosa ha ricordato il compito proprio del cristiano di far emergere in ogni situazione, anche la più negativa, il bene che vi è nascosto, perché «Dio è il Bene». Sulle vie dell'Amore, i cristiani devono avere «il coraggio di andare oltre i limiti, di inventare nuove vie». La fede libera dalla tentazione di sentirsi a posto e di «nascondersi dietro gli steccati» delle istituzioni già esistenti. La vera felicità, la realizzazione nella vita si trova nell'«Amare come Dio ci ama».

Al termine della relazione, numerose le domande poste alla religiosa. C'è stato anche chi ha rivolto una sollecitazione ad una maggiore concretezza: suor Emmanuelle Marie ha risposto che il suo intento era mostrare «non tanto ciò che facciamo, ma ciò che siamo» e che è necessario procedere «per piccoli passi».

Sono due le Comunità di Betania in Italia, quella dove vive suor Emmanuelle Marie, a Monteporzio Catone (la «Fontana candida») ed una a Torino. La congregazione è presente in Francia, Austria, Inghilterra, Belgio e Svizzera: nel 1985 è stata fondata una comunità maschile nel Nord America. Sabato sera suor Emmanuelle Marie è intervenuta presso la Comunità Nazareth di viale Giulio Cesare in città, dove tornerà domani sera. d.c.

Novetti presidente Collegio dei Geometri

Giuseppe Novetti è il nuovo presidente del collegio dei geometri della provincia di Bergamo. È stato eletto dal consiglio direttivo uscito dalle votazioni svoltesi all'inizio di questo mese. A Luciano Dodesini è stato attribuito l'incarico di segretario e a Stefania Foresti quello di tesoriere. Del nuovo direttivo oltre ai tre geometri di cui si è detto, fanno parte: Gianvittorio Vitali, Giorgio Zanchi, Francesco Bertino, Vittorio Caneva Zanini, Ernesto Ravera, Renato Ferrari, Mario Belotti, Pietro Fontanella, Aldo Calegari, Duilio Fenili, Pancrazio Togni e Romeo Rota.



Giuseppe Novetti

CERTIFICATI DI DEPOSITO DELLA BANCA SAN PAOLO. Advertisement for fixed interest certificates with rates of 11.50% and 12.00% for various durations (18, 24, 36 months).